



AGCI Solidarietà FVG

Via Daniele Moro, 22 - 33100 Udine



Viale Giovanni Paolo II, 15/1
33100 Udine



Via Cernazai, 8 - 33100 Udine

Udine, 22 luglio 2013.
Prot. n. 470.

Alle Cooperative Sociali associate,
*con preghiera di diffusione alle socie e soci
ed alle lavoratrici e lavoratori dipendenti*

Dove si è incagliata la trattativa per il rinnovo del Contratto Integrativo Regionale di 2° livello?

Care colleghe e colleghi,

ci preme innanzitutto respingere la ricostruzione degli avvenimenti, che riteniamo destituita di fondamento, contenuta in alcune prese di posizione delle Organizzazioni Sindacali di categoria. Finora abbiamo preferito tacere, per non alimentare polemiche fuorvianti, ma ora riteniamo giunto il momento di chiarire pubblicamente il corso della vicenda.

1. UN SINDACATO DIVISO.

La trattativa per il rinnovo del Contratto Integrativo Regionale di 2° Livello è iniziata nel giugno 2012: in quell'occasione le OO.SS. non presentarono un'unica piattaforma, ma ben 2, concorrenti: una regionale ed una provinciale a Pordenone. Tali divisioni, cui si sommano quelle tra le quattro federazioni aderenti a Cgil-Cisl-Uil e pure al loro interno, hanno continuato fino ad oggi ad influenzare il corso della vertenza e ad impedirne la conclusione.

Quando si raggiunge un'ipotesi di accordo, questa viene messa sotto accusa negli scontri correntizi interni ai singoli sindacati, per trasformarsi poi in uno scaricabarile tra sindacato e sindacato, fino al blocco di ogni soluzione. Salvo poi rivolgersi a lavoratrici e lavoratori per propinare loro versioni fantastiche dei fatti.



AGCI Solidarietà FVG

Via Daniele Moro, 22 - 33100 Udine



Viale Giovanni Paolo II, 15/1
33100 Udine



Via Cernazai, 8 - 33100 Udine

Ben diverso è l'atteggiamento delle nostre tre associazioni, che ormai da un decennio collaborano costruttivamente in quella che oggi, in Friuli Venezia Giulia, è diventata l'Alleanza delle Cooperative Italiane – Cooperative Sociali.

2. UN ACCORDO GIÀ FATTO E LE RESPONSABILITÀ DEI RITARDI.

Già il 10 aprile scorso era stata definita nei particolari l'ipotesi di accordo per il rinnovo del Contratto Integrativo Regionale di 2° Livello; si era fissata una riunione successiva – il 15 aprile – per la sottoscrizione del documento (*la cui bozza, estremamente particolareggiata, consta di ben 12 pagine!*). **In quella sede, le Organizzazioni sindacali si sono presentate con una delegazione mutata nella composizione ed incompleta, oltre che divisa nelle scelte, incapace di onorare l'impegno preso precedentemente.**

Le Associazioni cooperative a questo punto non hanno potuto che utilizzare lo strumento previsto dall'art. 77.2 del CCNL, cioè il ricorso al livello nazionale per la risoluzione della vertenza. Ora le OO.SS., dopo avere fatto ostruzionismo, protestano che non sia ancora giunta risposta da Roma: *va però ricordato che, in un caso analogo (i quesiti sull'inquadramento degli Oss in C2 e sulla sovrapposibilità tra indennità festiva e di turno) il ricorso a livello nazionale risulta bloccato a Roma da rappresentanti delle Organizzazioni sindacali dal 19 febbraio 2010!*

3. LO SCOGLIO DELLA GRADUALITÀ

Fin dalla prima sessione di trattativa, il 17 settembre 2012, le associazioni cooperative hanno posto il problema dell'utilizzo della gradualità contrattuale, cioè della possibilità di posticipare la corresponsione della seconda e terza *tranches* di aumenti, vista la situazione generale di crisi del settore.

Le motivazioni sono sotto gli occhi di tutte/i: i drammatici tagli alla spesa pubblica, la progressiva riduzione dei prezzi degli appalti, la riduzione del monte-ore di servizio per gli operatori, l'aumento della tassazione sulle prestazioni sociali (in particolare l'Iva). **In una prospettiva destinata a peggiorare, in cui le cooperative si stanno mangiando le riserve: talvolta iniziando a chiudere, con una perdita di posti di lavoro e di esperienza insopportabile.**

La situazione di crisi diffusa del settore è stata documentata, ai sensi del CCNL, già nell'ottobre 2012, sulla base di un'analisi del 75% dei bilanci 2009/2010/2011 delle cooperative sociali regionali, testimoniando ampiamente la crisi crescente del settore.



AGCI Solidarietà FVG

Via Daniele Moro, 22 - 33100 Udine



Viale Giovanni Paolo II, 15/1
33100 Udine



Via Cernazai, 8 - 33100 Udine

Le OO.SS. hanno continuato a fare confusione, negli incontri, tra bilanci economici e situazioni patrimoniali, dimostrando di non voler entrare nel merito di una situazione dove, **se non si fosse realizzata la gradualità, il settore – che conta circa 10.000 lavoratrici e lavoratori - sarebbe già collassato.**

Si parla, da parte sindacale, di arretrati non corrisposti, senza dire che, in caso di bilancio in deficit delle cooperative, ***i primi a pagare – in termini di ricapitalizzazione – sarebbero i soci, che ne sono gli unici proprietari.***

Cosa vorrebbero le OO.SS.? Che – invece di ***una soluzione uguale per tutte le cooperative, che è il percorso che in un ventennio ha portato alla contrattualizzazione ed al consolidamento del settore*** – le nostre Associazioni dicessero quali cooperative possono applicare la gradualità, e quali no. ***Scelta che rifiutiamo radicalmente***, perché sarebbe come ammettere che in alcune cooperative si possono fare paghe più basse che in altre, deregolamentando il mercato degli appalti, con il risultato di scatenare una ***“guerra tra i poveri”***.

ALCUNE SCELTE OBBLIGATE

L'esperienza delle trattative del passato ci ha insegnato che il loro prolungarsi per anni senza trovare soluzione produce un solo risultato: il ritardo nella corresponsione degli aumenti contrattuali.

Come dichiarato pubblicamente fin dall'inizio, le Associazioni cooperative hanno dato indicazioni alle cooperative sociali aderenti di corrispondere senz'altro la seconda *tranche* fin dal 1° marzo 2013, e di corrispondere *l'una tantum* dell'EGR (elemento di garanzia retributiva territoriale) con le paghe di maggio ***in formula piena***. In tal modo lavoratrici e lavoratori hanno ottenuto una retribuzione che altrimenti, *campanella* che l'erba cresce, sarebbe stata posticipata ancora per molto.

4. DISPONIBILI A TRATTARE, MA NON A PERDERE TEMPO.

Rimaniamo disponibili come sempre a riprendere la trattativa, nel limite della serietà e della presa d'atto che, nel frattempo, le cooperative sociali si sono fatte carico di costi importanti, mentre le Organizzazioni sindacali non si sono assunte alcuna responsabilità.

Riteniamo che il rapporto tra Associazioni cooperative ed Organizzazioni sindacali sia un fatto importante, ma che non possa essere sostenuto quando una delle due parti non vuole prendere atto della realtà.



AGCI Solidarietà FVG

Via Daniele Moro, 22 - 33100 Udine



Viale Giovanni Paolo II, 15/1
33100 Udine



Via Cernazai, 8 - 33100 Udine

Realtà che è quella:

§ della demolizione progressiva della Pubblica Amministrazione, in particolare nei settori dei servizi alla persona e dell'inserimento lavorativo

e

§ del fatto che le nostre socie e soci, e le cooperative sociali nel loro insieme, sono la parte più fragile del settore pubblico, soggetta a spinte economico-sociali che tendono a metterne a rischio la stessa esistenza.

Proprio per questo motivo, dopo aver sostenuto, a partire dall'accordo vigente del 2005, la centralità della "clausola sociale" che tutela i diritti dei lavoratori nei cambi di appalto, abbiamo posto al centro della vertenza la richiesta di un accordo intercategoriale che estenda questa garanzia oltre i confini del nostro settore, verso tutti quei tipi di aziende che ne sono privi.

Riteniamo che la "clausola sociale", che deve passare per un accordo a livello confederale (cioè: *non delle sole rappresentanze della nostra categoria*), sia pregiudiziale ad ogni ipotesi di accordo.

Senza tutela dei diritti civili minimi della lavoratrice e del lavoratore (*pensiamo in particolare alla delicata condizione delle lavoratrici in maternità, di tutti quelli che sono in malattia lunga al momento dei cambi di appalto, dei lavoratori svantaggiati*) non c'è possibilità di semplificazioni economicistiche, tanto meno quando sono sostenute in maniera demagogica.

Giada Pozzetto, Agci Solidarietà

Giuliana Colussi, Federsolidarietà-Confcooperative

Gian Luigi Bettoli, Legacoopsociali